

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 GIUGNO 1878

nuova fabbrica d'armi, nata sotto così favorevoli auspici, abbia per difetto di chi ne aveva il balistico sofferto orribilmente di rachitide, malattia che potrà renderla inetta all'uso, cui venne destinata, se l'attuale amministrazione non vi provvede. Che esista questo pericolo lo dimostra il fatto che sto per narrare.

Come sopra dimostrarai, il ministro della guerra aveva dichiarato che con tre milioni e mezzo di lire avrebbe attuato la fabbrica d'armi in tre anni. Ora ne sono passati cinque, ed ancora non siamo che alle sole opere murarie. Si è forse utilizzato questo tempo per provvedere a tutto il resto? Neppure per ombra. Invece si è atteso sino a pochi mesi sono per far verificare se le macchine che si hanno nelle fabbriche dell'Alta Italia sono servibili. Se le informazioni che ho sono esatte, tali macchine sarebbero state dichiarate assolutamente inservibili. Ne verrà per conseguenza che bisognerà comprarne delle nuove, per le quali occorreranno tre o quattro milioni di spese, oltre alla somma già stanziata in bilancio. Inoltre ci vorranno tre o quattro anni per farle.!! Sono queste le condizioni colle quali il Parlamento accordava all'amministrazione militare tre milioni e mezzo di lire per la fabbrica d'armi? Sono queste le condizioni sotto le quali veniva chiamato a concorrere il municipio di Terni per una parte non lieve di fronte alle sue scarse risorse? A me sembra di no, ed è perciò che nell'interesse dello Stato, ed in quello del municipio che è il capoluogo del collegio elettorale che rappresento, vengo a fare le seguenti domande all'onorevole ministro della guerra.

Quali sono i suoi intendimenti riguardo alla fabbrica d'armi?

Crede egli che sia giustificata la proposta di mettere fra i ferri vecchi le macchine che attualmente producono da 4 a 5 mila fucili al mese?

In questo caso crede di provvedere in tempo perchè la fabbrica stessa non abbia a rimanere inoperosa per tre o quattro anni ancora?

Ecco le mie domande, e spero che l'onorevole ministro vorrà darmi delle risposte da soddisfare gli interessi dello Stato e quelli del municipio di Terni il quale ha diritto di vedere coronate le speranze per le quali esso ha fatto tanti sacrifici.

MINISTRO PER LA GUERRA. Importa anzitutto stabilire bene i fatti.

Nella spesa di lire 38,500,000 autorizzata dalla legge del 16 aprile 1872 era pure compresa quella di lire 3,500,000 per la costruzione di una fabbrica di armi al di qua dell'Appennino.

La spesa per questa fabbrica d'armi era valutata

in lire 2,180,000 per le costruzioni murali e lire 1,320,000 per acquisto delle macchine.

Per la costruzione della fabbrica fu scelta la città di Terni ed il municipio di quella città facilitò all'amministrazione il suo compito.

Io ho sentito dire dall'onorevole Massarucci che l'amministrazione militare carpì delle concessioni a quel municipio, ma io credo invece che esso abbia fatto i suoi interessi come li fece, dal suo lato, l'amministrazione, e che nè l'uno nè l'altra abbia carpito nulla, nè il municipio all'amministrazione militare, nè questa a quello; tanto l'uno che l'altra trattarono di buon accordo ciascuno nel proprio interesse.

Il municipio si obbligò a dare al Governo mille cavalli-vapore mediante un canone di 4 lire all'anno se non erro, per i primi 30 anni, di 8 lire per i 30 successivi, di lire 12 per gli ultimi 30 anni, dimodochè il municipio veniva anche a conseguire un beneficio dalla fatta concessione.

Durante la costruzione si manifestarono alcuni inconvenienti, che non avevano l'importanza ad essi data da alcuni giornali. Tuttavia l'amministrazione militare mandò sul luogo alcuni ispettori del genio militare, i quali constatarono che gli inconvenienti erano derivati dall'aver messo mano ai lavori nella stagione appunto in cui non conveniva di lavorare...

Una voce. E sospese di lavorare.

MINISTRO PER LA GUERRA... ma vi fu posto riparo e non presentarono più alcun carattere di gravità.

Quanto alla durata dei lavori per la costruzione di questa fabbrica, dirò che essi, secondo il contratto, furono combinati in modo da dover finire col 1° ottobre 1877, ma per questioni sopravvenute, per la sospensione dei lavori durante l'inverno, il termine pel compimento dei medesimi fu protratto al 1° marzo 1878.

In seguito poi ad altre cause venne prorogato ancora.

Infine, adesso è conchiuso che al 31 luglio 1878. dovranno essere consegnati i lavori.

La questione, accennata dall'onorevole interrogante, fra l'amministrazione e l'appaltatore, diede luogo a molte liti, alcune delle quali pendono tuttora avanti ai tribunali, e perciò non mi è lecito di emettere al riguardo un parere che potrebbe pregiudicarne l'apprezzamento.

MASSARUCCI. Non ne ho parlato.

MINISTRO PER LA GUERRA. Ma ha parlato di attriti tra l'amministrazione e l'impresa.

Per ciò che si riferisce alle macchine io prego la Camera di credere che il problema non era tanto facile. Si trattava di stabilire il macchinario per una grandissima fabbrica di fucili e bisognava studiarlo